

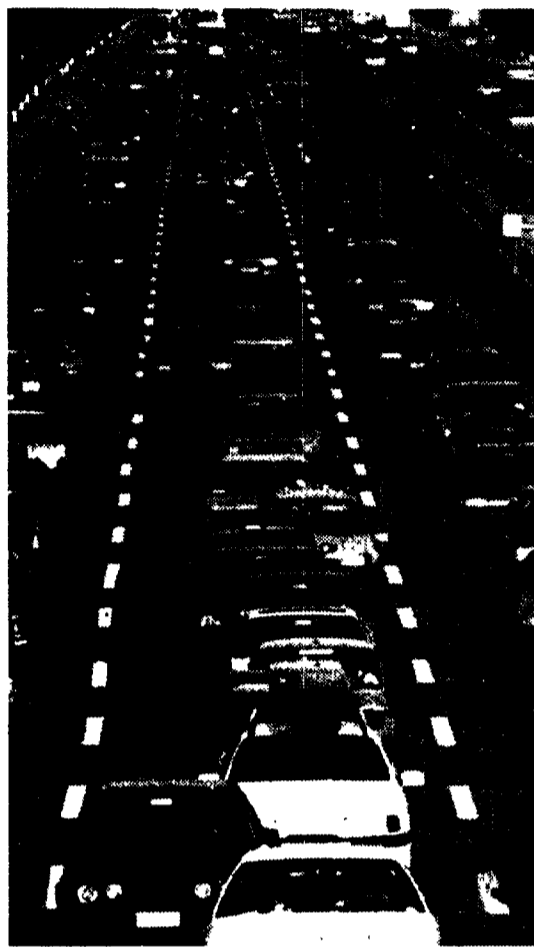
Un esodo tutto sommato scorrevole
Strade ed autostrade intasate, non bloccate
Code «in movimento» alle uscite delle città
A Roma punti critici fra Raccordo e Orte

Autosole: ogni ora 4.000 auto verso Rimini
Il grande fascino della Riviera ligure
Ma anche di Venezia e dei laghi
Cambio della guardia fra turisti stranieri

La «grande ondata» già in vacanza

Scontro d'auto nel Leccese: morti 5 giovani, altri 3 feriti

LECCHE. In attesa della, purtroppo prevedibile, «strage da esodo», tragedia l'altra notte su una strada provinciale pugliese. In quattro su una «127», reduci da una festa di compleanno. Andavano a ballare, su una macchina più nuova, più costosa e più potente, una «Bmw», anche loro in quattro, obiettivo una discoteca di Gallipoli. Così, tragicamente, l'altra notte si sono incrociate le esistenze di otto giovani sulla strada che va da Gallipoli a Maglie, nella zona di Lecce: per lo spaventoso scontro fra le due macchine e per il rogo che si è istantaneamente sviluppato sono morti cinque degli occupanti, mentre un'altra è ricoverata con prognosi riservata, e per gli ultimi due il destino è stato più benigno, sono ricoverati con prognosi entrambi di quaranta giorni. I morti sono Antonio Barone, un ventiduenne di Matino, in provincia di Lecce; Cinzia Cataldi, diciottenne, e Carmelina Nicoletti, trentunenne, entrambe di Parabita, sempre nel Leccese: tutti e tre erano a bordo della «127». A bordo della «Bmw» invece è morta una donna, Irene Dall'Aglio, della quale fino a ieri sera non si avevano notizie anagrafiche più precise. Trasportato al centro grandi ustionati dell'ospedale civile «Di Summa» di Brindisi, è deceduto nella notte Gabriele Tubitti, ventenne, nato ad Alba Adriatica e residente in Svizzera, che anche lui viaggiava nella «Bmw». Sopravvissuti sono: Rosario Marzano, di 23 anni, ricoverato all'ospedale civile di Casarano con Santiago Bortelli, ventinove, anche lui emigrante; e una diciassettenne, Claudia Romano, che versa nelle condizioni più gravi e che è ricoverata nello stesso nosocomio.



La Sardegna registra il tutto esaurito
Posti vuoti sui voli per Palermo

Treni, traghetti e aerei affollati
ma senza ritardi

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Un esodo in sordina. I porti, gli aeroporti e le stazioni ferroviarie sono affollati ma non sono stati presi d'assalto come ci si poteva attendere in occasione di questo ultimo week end di luglio. Gli addetti ai lavori tuttavia non escludono che il grosso del traffico possa verificarsi nel corso della prossima settimana, quando tutte le grandi fabbriche avranno chiuso i battenti e quando ormai tutte le aziende avranno pagato la mensilità di luglio. Anche sul fronte delle agitazioni sindacali, dopo le intense ragionate nei giorni scorsi con i controllori di volo e i lavoratori marittimi, l'u-

nico interrogatorio rimane quello dello sciopero a singhiozzo annunciato dai manovratori ferroviari del sindacato autonomo Fisast-Cisast per la settimana prossima a partire da domani sera alle 21, al quale si è aggiunto proprio ieri sera un altro piccolo sindacato, l'Unifer Confil, che ha iniziato un blocco che si protrarrà fino alle 21 di stasera.

Per il momento si segnala il tutto esaurito per i voli diretti in Spagna, Portogallo, Sardegna e Sicilia. Ma oltre al mare e al sole anche Londra e gli Stati Uniti si confermano mete piuttosto ambite dai turisti italiani.

La grande ondata è passata. Milioni di italiani e stranieri hanno già raggiunto i luoghi delle vacanze. Sulle autostrade, in tre giorni, più di otto milioni di veicoli, con code alle uscite delle grandi città e rallentamenti e soste nei punti critici. Più di 4.000 auto l'ora verso Rimini, mentre continua il contingentamento sull'Autofori. Difficoltà alle frontiere in entrata. Le previsioni per oggi.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. La prima ondata del «grande esodo» è passata. Un movimento di quasi sette milioni di auto al giorno. Le prime avanguardie di vacanzieri, oltre dieci milioni di persone, hanno già raggiunto i luoghi di vacanza. Stranieri che si danno il cambio alle frontiere. Code ai caselli dei grandi centri urbani. A Milano, ieri, dalle prime ore della giornata fino alle 11, quasi ininterrottamente, file di due-tre chilometri nelle varie direzioni, verso il Sud, verso Venezia e verso i laghi. Fiumi di auto provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia diretti alla Riviera ligure. Sulla «Autofori» sempre numero chiuso agli ingressi per disciplinare l'afflusso. Più di 4.000 auto l'ora verso l'Adriatico. A Roma, nella mattinata, veicoli incolonnati per almeno 50 chilometri dal raccordo anulare verso Orte. Ondate di vetture ai confini francese, svizzero e austriaco. Punti critici da e per l'Austria al Bren-

nero e a Tarvisio, dove alla frontiera di Coccaio ci sono state per ore code di due-tre chilometri. Serii rallentamenti al traforo del Bianco. Difficoltà a Chiasso per la Svizzera per una protesta degli automobilisti elvetici.

Giustino Ruggieri, esperto del traffico, del Centro informazioni dell'Iri, ci racconta questa «due giorni» sulle autostrade italiane e avanza qualche pronostico per oggi. Dunque, venerdì, anche per la presenza dei mezzi pesanti, il traffico è stato molto intenso, superando i tre milioni di veicoli sull'intera rete. Sul tratto Modena-Bologna, fra le 21 e le 23, si è arrivati a punte non indifferenti di 4.300 veicoli l'ora e da Bologna verso il mare, 4.000. E, nonostante il forte flusso, non c'è stato bisogno dell'«operazione rubinetto» come era stata preventivata per programmare le entrate ai caselli: il traffico è stato abbastanza scorrevole. Durante la notte si

è registrato un milione di mezzi in circolazione. Che vuol dire? Che forse si parte per le vacanze anche di notte, nelle ore fresche, realizzando così le «partenze programmate» che negli anni scorsi venivano definite «partenze intelligenti».

Speriamo. Comunque, ieri il traffico è stato molto intenso, nelle prime ore del mattino fino alle 10-11 in uscita dai grandi centri urbani, con rallentamenti, cioè con macchine «in movimento», di due-tre chilometri a Milano sia verso Bologna che verso i laghi. Una colonna di tre-quattro chilometri dalle 6 alle 7 tra Lodi e Casalpusterleno per un incidente. Incidenti e microtamponamenti nei pressi di Modena, all'allacciamento tra l'Autosole e l'Adriatica, tra San Lazzaro e Forlì e sulla Salerno-Reggio Calabria. Qui, per i cantieri non rimossi, traffico critico in numerosi punti a causa dei restringimenti di carreggiata, fondo stradale dissestato, cambi di corsie che hanno dato luogo a vere e proprie ginkane. Nel pomeriggio traffico bloccato con code di diversi chilometri ai caselli nord e sud di Caserta e sulla Napoli-Pompei per l'intenso movimento veicolare ostacolato anche da un forte acquazzone.

Per i turisti stranieri giornata, ieri, di «scambio». Quelli che entrano in Italia e quelli che ne escono rappresentano complessivamente il 30% del movimento in autostrada. Per i massicci arrivi d'Oltralpe, traffico

in alcuni punti critico al Brennero e a Tarvisio. Da qui gli austriaci non vanno più in Jugoslavia, ma si riversano sulle nostre spiagge. Code anche al confine francese: in Val d'Aosta, per il mancato completamento dell'autostrada per il traforo del Bianco, ci sono state lunghe code e rallentamenti. Difficoltà si sono registrate a Chiasso, per e dalla Svizzera, per una protesta degli automobilisti elvetici contro il limite di velocità portato a 100 km per motivi ecologici. Per tutto il giorno hanno continuato a muoversi in auto a non più di 40 kmh, appesantendo notevolmente la circolazione.

Nel pomeriggio il traffico è ripreso molto intenso, in particolare per i pendolari. La Firenze-Mare che era stata molto trafficata nel mattino, si è rivaccizzata dopo mezzogiorno e nella serata. In direzione di Venezia, per chilometri, rallentamenti. Spesso ci si è mossi a passo d'uomo, così pure nei punti critici delle coste ligure e adriatiche.

Come sarà il traffico oggi? Ore difficili non sono previste per stamane, anche se nelle prime ore anche se a causa di ritardatari e pendolari è possibile traffico intenso in uscita dalle grandi città. Le ore difficili, questa sera: per i rientri a Roma dalle 18 alle 24. A Firenze dal tardo pomeriggio. A Milano dalle 18 alle 23. Per la Riviera ligure dalle 8 alle 14 e dalle 18 in poi.



Partenza anticipata di una settimana per un cassintegrato Fiat. In alto, auto incolonnate sull'autostrada del Sole a Bologna

Milano
È morto il padre dell'Autosole

MILANO. Il professor Aimeone Jelmoni, l'ingegnere che progettò l'«autostrada del sole», è morto nella sua abitazione milanese, dopo una lunga malattia, all'età di 81 anni. Jelmoni è deceduto mercoledì 27, a funerali avvenuti. Era un uomo buono e schivo - ricorda la vedova Novella - mi aveva persino chiesto che i necrologi venissero pubblicati a nome avvenute.

Definito l'uomo che ha accenduto l'Italia, Aimeone Jelmoni era nato a Milano il 10 settembre del 1910, fu direttore del Politecnico di Milano e insegnò anche all'Università Cattolica. «Oltre all'autostrada del sole - ricorda la signora Novella - mio marito disegnò anche l'aeroporto di Malpensa, e autostrade quali la Genova-Sestri e la Voltri-Alessandria. Per l'autostrada del sole venne anche insignito del premio Cristoforo Colombo. Nel '58, quando la progettò, venne tacciato di megalomania perché aveva disegnato un tracciato a

Sardegna, un altro ragazzo cade dal canotto e annega
«Voglio vedere le onde da vicino»
Ma il mare lo strappa dallo scoglio

Sovraffollamento turistico in Sardegna e vorticoso aumento di disgrazie. Incidenti mortali sulle strade (dissestate), incendi a catena, morti per annegamento. Dall'inizio della stagione sono già otto le vittime del mare. Le ultime - due ragazzi di 18 anni - sono state travolte dalle onde in due diversi episodi. Intanto crescono le polemiche sulla scarsa vigilanza delle coste e dei vivaioli anti-incendio.

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI. Incendi, tragici scontri sulle pericolose strade, annegamenti a pochi metri dalla riva. L'estate in Sardegna si caratterizza anche per un vorticoso aumento di queste disgrazie, quasi sempre evitabili. E così venerdì sera, mentre si combatteva strenuamente contro le fiamme in Gallura, in due località costiere della Sardegna, due turisti trovavano la morte nel mare e, come già accaduto durante la settimana, si registrava l'ennesimo incidente mortale sulle strade sarde, dalla pericolosità pari al loro

Stato di degrado. Le vittime del mare sono due villeggianti, Massimiliano Pregonato, 19 anni, di Treviso ed un suo coetaneo, Mark George Munster, di Herberg, in Germania. Il primo aveva deciso, con alcuni amici, di discendere il promontorio di Capo Testa, nella punta settentrionale della Sardegna, per osservare da vicino il rinfrangersi sugli scogli delle alte onde. Una di queste onde gli è stata fatale. Lo ha travolto e portato via quando il giovane aveva appena superato la sco-

glia di ospiti. Il piccolo porto di Piombino, punto di imbarco per l'ambiziosa isola d'Elba, non sta resistendo all'affollamento tipico di questo periodo. L'aumento delle navi e delle corse giornalieri (che per quest'estate sono state portate a 50) ha consentito di distribuire meglio i passeggeri che negli anni passati erano soliti congestionare la banchina. E anche qui, sorprendentemente, non è impossibile per i ritardatari trovare qualche posto macchina disponibile per le corse serali.

Atmosfera più movimentata

nelle principali stazioni ferroviarie, ma anche in questo caso non si può parlare di assalto ai treni. A Roma Termini la polizia aveva predisposto misure speciali per controllare la folla di viaggiatori (e di borseggiatori) prevista per questo fine settimana, ma le squadre speciali chiamate a rinforzo dalla polizia ferroviaria sono rimaste pressoché inattive per tutta la giornata di ieri. Numerosi come sempre i treni speciali in direzione sud, partiti dalla stazione Centrale di Milano tra venerdì e sabato, grazie ai quali è stato possibile assorbire l'incremento di viaggiatori che si è comunque verificato.

Al servizio Sip quarantamila abbonati in 60 comuni

Telesoccorso per anziani soli
Il dottore arriva col telecomando

Una mano alle persone anziane, sole e malate che restano a casa durante l'estate viene da un servizio nuovo organizzato alla Sip in collaborazione con 60 comuni: si chiama telesoccorso. In caso di incidenti si preme un minuscolo telecomando che manda l'impulso ad un centro di pronto intervento: dopo dieci minuti arriva il medico a casa. Per il ministro De Lorenzo il telesoccorso aiuterà a risparmiare.

ROMA. Si chiama telesoccorso. È un apparecchietto che si porta in tasca, al collo, alla cintura, in borsetta. Ha un raggio d'azione di circa venti metri e si aziona in caso d'emergenza. La Sip lo mette a disposizione delle persone anziane, sole o malate e si è dimostrato molto utile per prevenire incidenti. Soprattutto d'estate quando la corsa alle vacanze porta lontano dalle afose città famiglie intere, gli anziani vivono la loro stagione d'avventura: districarsi in città descritte, torride, con i negozi dimezzati e gli ospedali mezzi

chiusi diventa un esercizio addirittura rischioso. È un guaio che riguarda un numero sempre più alto di persone (oggi ultrassessantacinquemila sono 10 milioni e tra questi 1 e 300 mila persone hanno più di 80 anni). La Sip, in collaborazione con una sessantina di Comuni ha perciò messo a punto un pronto soccorso ed un servizio di controllo medico a distanza per mezzo del telefono e di un semplice telecomando. Il ministro De Lorenzo è apparso entusiasta dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con ospedali e

Mass media: all'Italia piace l'estate del sexy boom

Gli italiani non gridano allo scandalo per la grande ondata del nudo che nel periodo estivo inonda tv, pubblicità e giornali ma chiedono regole e un po' di censura. Questi i risultati dell'inchiesta condotta da Panorama-Swg su l'eros nei mezzi di comunicazione. Il sondaggio che ha interessato un campione nazionale di 1000 persone, tutte superiori ai 18 anni, ha rilevato che la maggioranza (54,4%) non è infastidita dal nudo su giornali, tv e in pubblicità mentre fra quelli che si dichiarano contrari (37,1) prevale la preoccupazione per la tutela dell'infanzia seguita dalla constatazione che il nudo, quasi sempre femminile, è discriminato. A inflastidire di più è il nudo in pubblicità ritenuto inammissibile (43,5%) e tollerabile solo per certi prodotti (41,2%). Piace poco anche l'eros sui giornali che gran parte degli intervistati ritiene tollerabile solo su quelli porno (40,2%). Diverso l'atteggiamento degli italiani rispetto al nudo in tv. La maggioranza lo vorrebbe confinato in tarda serata (60,1%) mentre resta fissa (24,3%) la quota degli irrisolti e si assottiglia la quota di quanti (11,4%) ritengono che il nudo in tv può essere servito a tutte le ore.

Cade un deltaplano
Un morto e un ferito

Salvatore Bonifacio, 46 anni, abitante a Casarico (Milano), è morto ieri sera a causa della caduta del deltaplano a motore con cui stava sorvolando la periferia di Pavia. Un'altra persona, che era con lui sul velivolo, è rimasta ferita ed è ora ricoverata all'ospedale San Matteo di Pavia con diverse fratture alle gambe. Si tratta di Renato Falter, 28 anni, residente a Pieve Emanuele (Milano). L'incidente è avvenuto poco prima delle 18,30 nei pressi della Baia del Re, lungo il fiume Ticino. Alcuni bagnanti hanno visto il velivolo dal quale venivano gettati alcuni volantini pubblicitari poi una virata sopra il ponte della Libertà e una improvvisa perdita di quota. A quanto si è appreso, il motore si sarebbe spento all'improvviso ed il pilota non sarebbe riuscito più a controllare il deltaplano che ha terminato il volo conficcandosi con il muso nel terreno.

Monaci assegnano terreni a 13 famiglie del Modenese

Tremila persone in rappresentanza delle tredici famiglie superstiti, eredi di quelle che nel 1056 sottoscrissero un accordo con i monaci benedettini della celebre abbazia di Nonantola, riceveranno domani, in associazione con i 6 milioni e mezzo di metri quadrati di terre da coltivare, il rito, che si svolgerà nella piazzetta del pozzo del paese in provincia di Modena, affonda le sue radici nella prima metà del secolo XI quando i frati del monastero, per ripagare l'impegno degli abitanti a difendere la comunità contro le numerose invasioni di truppe bolognesi e modenesi, stabilirono di concedere l'usufrutto perpetuo dei terreni in base al numero di «bocche» di ogni famiglia. Complessivamente i partecipanti che hanno diritto a ricevere un pezzo di terra, in virtù del cognome che portano, sono 3.140, trentaduecenti in meno rispetto a 18 anni fa. Nel frattempo anche il terreno disponibile è però diminuito, in quanto il consiglio della partecipazione nonantoliana ha deciso di destinare una parte ad area ecologica.

Consegnati alla Polstrada i primi dieci etilometri

dal ministero dei Trasporti. Intanto continuano, presso il centro superiore «Ricerche e prove» della Motorizzazione civile, le prove per altri 15 etilometri. Lo ha comunicato il ministero dei Trasporti. Ogni strumento deve essere sottoposto a prove e verifiche che durano 48 ore. Il secondo stock di apparecchi verrà consegnato al ministero dell'Interno entro i primi quindici giorni di agosto.

Numero chiuso per i bagnanti a Stintino dal 1992

Diventerà «a numero chiuso» la spiaggia della «pelosa», uno degli arenili più belli della Sardegna settentrionale, incastonata nella costa di Stintino, di fronte all'isola dell'Asinara. La limitazione dell'accesso, che sarà attivata nella prossima stagione estiva, è stata decisa dall'amministrazione del piccolo centro turistico, per fronteggiare l'erosione provocata dal vento e dalle maree e la dispersione della sabbia provocata dalle diverse migliaia di quotidiani frequentatori. Secondo una stima approssimativa dell'amministrazione locale i bagnanti asporterebbero ogni giorno involontariamente ben 50 chilogrammi di impalpabile sabbia bianca contribuendo alla sua distruzione. La principale causa della progressiva riduzione dell'arenile è tuttavia il vento. In questi ultimi anni a: maestrale, portatore di sabbia, si è sostituito, in quantità prevalente il levante che «spolvera» inesorabilmente la costa. La giunta comunale di Stintino ha perciò deciso di affidare alla società «Snam progetti», specializzata in lavori di bonifica ambientale, un'indagine per verificare l'impatto antropico. Il numero chiuso previsto si aggira intorno a 500 automobili e 2000 persone.

GIUSEPPE VITTORI